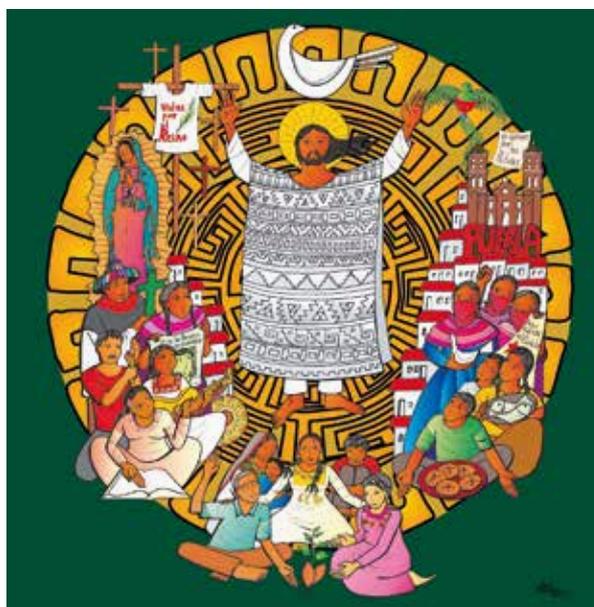


Missione e soldi: c'è posto per il vangelo?

Mc10,17-31

SE VUOI
LA CERTEZZA
SUL FUTURO
DEVI PERDERE
LA CERTEZZA
SUL PRESENTE!



Missionario itinerante sulle strade della Palestina di oggi in fiamme, Gesù di Nazaret va all'incontro di chi è ai margini della vita sui sentieri del mondo. Incontro ai giovani che dalle piazze di Algeri, Dakar e Tunisi contestano i regimi al potere e chiedono spazi di libertà e dignità, ai contadini che rientrano dai campi e sono massacrati sui sentieri dai jihadisti in Burkina Faso, Mali e Niger, alle donne del nord Etiopia sventrate dai soldati eritrei nella terribile guerriglia che imperversa nella regione del Tigray. La strada, menzionata oltre cento volte nei vangeli, è il luogo per eccellenza dell'incontro con il Dio della vita agli incroci della storia. Gesù va incontro agli scartati della società ma qualcuno corre incontro a lui, segno di perdita di reputazione: non si corre in quella cultura. È un uomo preoccupato del futuro perché ha il presente assicurato, apparentemente, dalle proprie ricchezze. Gesù di Nazaret approfitta di quella corsa per mostrargli la vera relazione con i beni che una comunità cristiana è invitata ad adottare come stile di vita: condivisione e fiducia. Se vuoi la certezza sul futuro devi perdere la certezza sul presente! Per questo Gesù mostra a quell'uomo la vera ricetta della felicità che sembra, agli occhi di molti, un grande paradosso: abbandonare tutto e darlo ai poveri. Un vero avvertimento per

i seguaci di Gesù, come tende a sottolineare la comunità di Marco: se hai, hai per donare, altrimenti da quelle ricchezze sarai posseduto.

La reazione di quell'uomo non ci sorprende. Preferisce aggrapparsi alle sue ricchezze e quindi alla tristezza conseguente. Non fa il salto, non si tuffa nell'imprevedibile di Dio. E l'uomo di Galilea, nel racconto della comunità di Luca, è stato molto chiaro sulla relazione con le ricchezze: «Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza» (Lc 16,13). Sembra di ascoltare la scelta che fa ancora imperterrito il tempo di oggi, in larga maggioranza e a tutte le latitudini, avvolto dalle passioni tristi. Anche nelle Afriche si accumulano sempre più beni nelle mani di qualche miliardario nigeriano o sudafricano mentre scarseggiano i beni di prima necessità a intere fette di popolazione: a 4,5 milioni di persone nel Tigray, a oltre 2 milioni di persone in Repubblica Centrafricana, a 20 milioni di persone nella Repubblica democratica del Congo.

Nella mia vita missionaria ho avuto un'esperienza piuttosto dolorosa circa il denaro: ciò che mi ha fatto soffrire di più è stato toccare con mano come esso divide, a volte, anche gli stessi missionari e le comunità cristiane. In certi casi, ho visto anche missionari, apparentemente molto impegnati, cadere nella trappola dell'uso spasmodico dei soldi che davano loro potere e onore. Seppur utilizzando queste risorse per nobili motivi e per validi progetti a sostegno dei poveri, alcune persone hanno creato vere e proprie relazioni di dipendenza. In diversi contesti in Africa, i religiosi sono spesso considerati ricchi. Una realtà che cozza contro l'ideale della professione religiosa di povertà che la gente semplice non riesce a capire. Sarebbe molto più onesto definirlo "voto di solidarietà con i poveri" e non di povertà che non corrisponde alla realtà dei fatti.

Non è poi così strano che in certe comunità religiose i rapporti siano pessimi a causa dell'amministrazione distorta del denaro perché, in alcuni casi, confratelli che portano soldi, anche per nobilissime cause, hanno potere sugli altri e sono spesso più amorevoli all'esterno che con i membri della propria comunità.

Anche quando la gestione economica è ben monitorata dai responsabili religiosi attraverso il meccanismo di un fondo comune di solidarietà che si occupa delle uscite ed entrate dei missionari, qualcuno, per aggirare questo strumento, ricorre alle opere "ad personam", progetti specifici, legati alla propria persona con il ritornello che "si deve rispettare la volontà del donatore". Raramente ho visto un confratello anziano e con grandi disponibilità economiche consegnare ai più giovani il testimone del loro servizio a livello di gestione economica. Così a volte i progetti svaniscono con lui.

Succede anche che per soldi ci si azzuffi nelle comunità cristiane quando i membri sono coinvolti in progetti di costruzione di cappelle, pozzi d'acqua, scuole, biblioteche e centri culturali, progetti di sviluppo. Se non c'è un comitato di gestione ben diversificato e rapporti regolari alla comunità sull'andamento delle tesorerie, allora si verificano proteste interne e veri e propri conflitti che possono anche diventare violenti. Personalmente invito i giovani missionari a evitare di cadere in questa trappola, sempre presente a causa del pericolo di abusare delle ricchezze, e a cercare di vivere una religiosità autentica mettendo Dio, e quindi i fratelli e sorelle più poveri, al di sopra di ogni cosa condividendo i beni in spirito di solidarietà e di amore fraterno. ●

**SAREBBE
MOLTO PIÙ
ONESTO
DEFINIRLO "VOTO
DI SOLIDARIETÀ
CON I POVERI" E
NON DI POVERTÀ
CHE NON
CORRISPONDE
ALLA REALTÀ
DEI FATTI**

BARI

Sr Patrizia tel. 366 5381256

Fabrizio tel. 328 1013620

fabrizio.sforza83@gmail.com

BRESCIA

P. Mario tel. 338 5378312

mariokangole@gmail.com

P. Giuseppe tel. 348 1349305

p.giuseppe.b@gmail.com

NAPOLI/CASAVATORE

P. Alex

alex.zanotelli@libero.it

Felicetta tel. 333 3767143

felicetta.parisi@libero.it

Raffaella tel. 339 6860601

PALERMO

Fr. Claudio tel. 339 6009897

hermanoclaudio@gmail.com

Tony tel. 338 8129963

todoragi@gmail.com

PADOVA

P. Antonio tel. 392 0656200

antoniolev1@hotmail.com

P. Alessio tel. 348 8125489

sergioamato@hotmail.it

Sr Iris tel. 370 1372841

jumavimission@gmail.com

Cecilia tel. 347 7144997

VENEGONO SUPERIORE (VA)

Fr. Antonio tel. 371 1777143

antoniopiquicombo@gmail.com

P. Raoul tel. 371 4549870

edenan009@ymail.com

Paolo tel. 348 7136890

paolo.dellatorre.96@gmail.com

VERONA

P. Alessio tel. 3488125489

sergioamato@hotmail.it

Alessia e Filippo tel. 329 3557924

Sr Lily tel. 349 4996042

P. Massimo tel. 389 8977454

ramundo.massimo@gmail.com

P. Filippo tel. 348 3381206

padrefilo@gmail.com

Giulia tel. 335 6186798

Fabiano tel. 348 6717413

ROMA

Fr. Marco tel. 327 9991287

giovanimroma@gmail.com

Sr Chiara tel. 392 5628360

Valentina tel. 334 9442400

TROIA (FG)

P. Ottavio tel. 348 2991393

oraimondo.41@gmail.com